

Rapporto di valutazione degli interventi di prevenzione in ambito scolastico

Istituti Secondari di II grado

A.S. 2014 – 2015



A.S.L. TO2



**Dipartimento di Patologia delle Dipendenze
"Claude Olievenstein"**

Direttore del Dipartimento:

Augusto Consoli

Responsabile del Settore Prevenzione:

Nicoletta Ponasso

Operatori che hanno realizzato i progetti nell'a.s. 2014-15

Progetto di "Peer Education":

Franco Aimone, Pierangela Gallo, Rinardo Andrea Meloni, Carlotta Montaldo, Nicoletta Ponasso, Sara Lucia Salvatico, Margherita Scarafiotti, Daniele Scarpa

Progetto "Alcol e Guida":

Franco Aimone, Franco Cantù, Tiziana Chiapperini, Antonella Fremicucci, Daniela Mazzeo, Antonella Piras, Fernanda Rango, Carme Silvan

Progetto "Alcohol Prevention Day":

Franco Cantù, Cristina Dalena, Antonella Fremicucci, Pierangela Gallo

Interventi ad hoc:

Daniele Bagni, Rinardo Andrea Meloni, Sara Salvatico, Margherita Scarafiotti - Rita Monferrato, Daniela Ostano (Servizio Consultori Familiari e Pediatria di Comunità)

Metodologia di valutazione:

Raffaella Gonella, Teresio Minetti

Rapporto di valutazione a cura di:

Nicoletta Ponasso, Pierangela Gallo, Margherita Scarafiotti

**Contenuti del Rapporto di valutazione
degli interventi di prevenzione in ambito scolastico**

Istituti Secondari di II grado

A.S. 2014 – 2015

Introduzione	Pag.	5
ISTITUTI SCOLASTICI E INTERVENTI		6
I progetti		9
“PEER EDUCATION”		11
“ALCOL E GUIDA”		24
“ALCOHOL PREVENTION DAY”		27
Interventi “AD HOC”		29
Allegati		31
Sistema di Sorveglianza HBSC Italia – 2015		33
Indagine SPS-DPA – 2014		38
Indagine ESPAD Italia -2014		43
Osservatorio Permanente sui Giovani e l’Alcol - 2014		46

Introduzione

Il gruppo di lavoro dell'area Prevenzione anche quest'anno intende illustrare gli interventi di promozione alla salute e prevenzione dei comportamenti a rischio svolti negli Istituti di II grado delle Circoscrizioni 6 e 7 nello scorso Anno Scolastico 2014 – 2015.

A fronte di un aumento dei bisogni di salute e di una sempre più variegata presenza di comportamenti a rischio in adolescenza, il Dipartimento, negli anni, ha messo a punto interventi orientati al benessere e al sostegno degli adolescenti nella loro fase di crescita con attività e progetti finalizzati a migliorare gli stili di vita e aumentare la consapevolezza dei loro comportamenti.

E' in questa direzione che riteniamo si debbano mettere in campo competenze professionali specifiche e multidisciplinari, capacità di intervento precoce sui fattori di rischio e strutturare interventi dedicati agli adolescenti che prevedano strategie orientate a sviluppare le loro risorse potenziali e l'autonomia individuale attraverso il loro coinvolgimento attivo, così come avviene attraverso la metodologia della peer education.

Tutto ciò può concretizzarsi all'interno di una "comunità educante" che ponga attenzione ai contesti e stili di vita dei ragazzi attraverso l'azione educativa congiunta di insegnanti e genitori e comunità locale.

Nell'Anno Scolastico 2014-2015 abbiamo dato continuità ai progetti negli Istituti dove questi erano già presenti e abbiamo iniziato la collaborazione con nuove realtà scolastiche, riuscendo così a raggiungere la totalità degli Istituti presenti sul nostro territorio. Ciò è stato possibile grazie alla crescente collaborazione e sensibilità dei dirigenti e insegnanti con cui si sono costruite delle forti alleanze e condiviso obiettivi e strategie.

La sinergia e l'integrazione ha consentito inoltre di costruire percorsi differenziati e mirati alle singole realtà scolastiche in collaborazione con le altre Agenzie pubbliche e private che intervengono in ambito scolastico sui temi della promozione alla salute.

I nostri progetti hanno raggiunto un numero crescente di studenti che pensiamo abbiano potuto fruire di conoscenze, competenze e opportunità, sia in maniera guidata, sia in forma più autonoma, tali da diventare soggetti attivi nell'interesse proprio e degli altri e attivatori di cambiamento nel gruppo dei coetanei.

Il nostro impegno è proseguito nella direzione di ulteriore messa a punto del sistema di valutazione, di processo e di esito, secondo le attuali evidenze di efficacia scientifica.

Riteniamo infatti che la valutazione costituisca uno strumento indispensabile per conoscere i risultati e l'efficacia degli interventi e sia necessaria oltre per migliorare la qualità della progettazione e a trasferirne gli esiti, anche per apprendere e applicare innovazioni di metodi e tecniche in relazione al contesto specifico.

Infine pensiamo utile, per il confronto con i dati del nostro campione, allegare alcuni dati sui consumi e comportamenti giovanili tratti da alcune fonti ufficiali di indagine:

- Sistema di Sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children (HBSC) Italia
- Indagine Studio sulla Popolazione Scolastica – Dipartimento Politiche Antidroga (SPS-DPA)
- Indagine European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD) Italia
- Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol

ISTITUTI SCOLASTICI E INTERVENTI

Il D.P.D. comprende i territori della Circostrizione VI e della Circostrizione VII, nelle quali sono presenti numerosi Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria di II grado.

I principali interventi realizzati in modo continuativo e sistematico ormai da parecchi anni sono il PROGETTO di “**PEER EDUCATION**” ed il PROGETTO “**ALCOL E GUIDA**”. Negli ultimi due anni ad essi si è affiancato il PROGETTO “**ALCOHOL PREVENTION DAY**”.

Nell’anno scolastico 2014-15, rispetto all’anno precedente, è aumentato sia il numero complessivo di studenti coinvolti nei diversi progetti (da 2574 a 3060 studenti) che il numero di scuole con cui abbiamo collaborato (da 13 a 15 Istituti).

Sono stati infatti realizzati interventi presso due nuovi Istituti Scolastici: l’I. I. S. Bodoni-Paravia e il CFP “Immaginazione e Lavoro”.

Le proposte progettuali sono state diversificate, con attenzione a proporre a ciascun istituto almeno una tipologia di intervento.

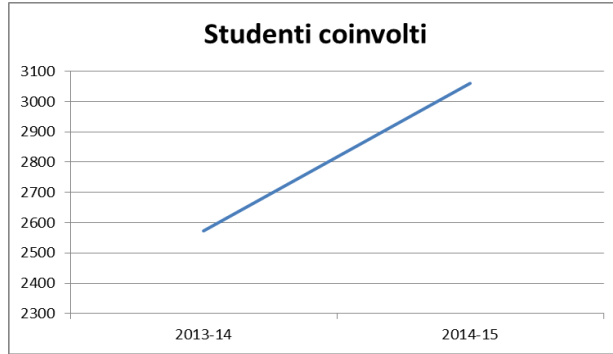
Interventi presso Istituti Secondari di II grado e n. studenti coinvolti - Anno scolastico 2014-15

N	Istituto Scolastico	Prog. “Peer Education”	Prog. “Alcol e Guida”	Prog. “Alc Prev Day”	Interv. “ad hoc”
1	J.B. Beccari	369	80	/	/
2	Birago	136	/	/	/
3	G. Bruno	193	140	/	/
4	A. Einstein – v. Bologna	105	/	45	/
5	A. Einstein – v. Pacini	208	80	/	20
6	Gobetti Marchesini-Casale	241	80	45	/
7	L. Lagrange	285	100	/	/
8	A. Moro	112	20	/	/
9	Primo Liceo Artistico	380	/	/	/
10	San Carlo	116	/	/	/
11	A. Steiner (sede)	90	/	20	/
12	G. Guarini	/	80	/	/
13	Bodoni-Paravia	/	/	20	/
14	Città dei ragazzi	/	/	/	20
15	Immaginazione Lavoro	/	/	/	75
	ISTITUTI per progetto	11	7	4	3
	STUDENTI per progetto	2235	580	130	115
TOT. STUDENTI = 3060					

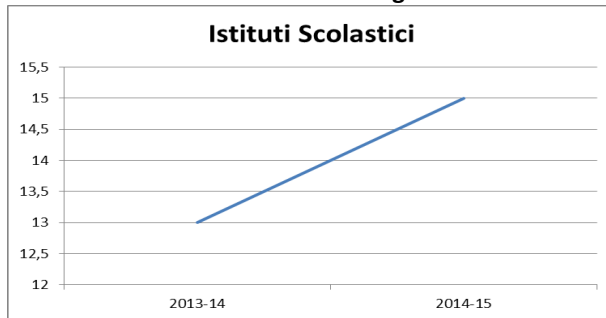
Dati sintetici sui Progetti – confronto tra gli ultimi due anni

Progetti	N. Istituti Scolastici		Totale studenti coinvolti	
	2013-14	2014-15	2013-14	2014-15
“Peer Education”	11	11	1764	2235
“Alcol e Guida”	7	7	600	580
“Alcohol Prevention Day”	2	4	145	130
Intervento “ad hoc”	2	3	65	115

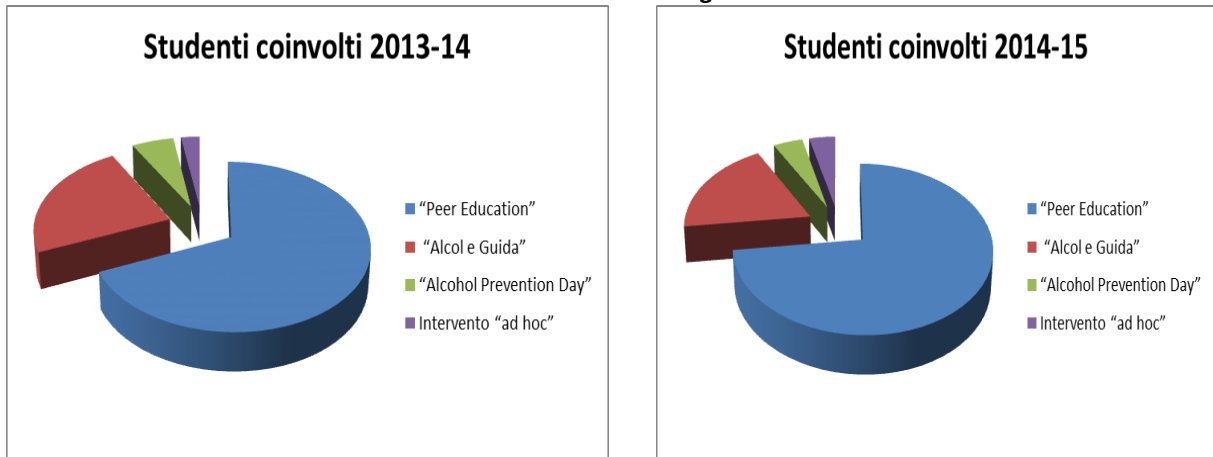
Studenti coinvolti – confronto tra gli ultimi due anni



Istituti Scolastici – confronto tra gli ultimi due anni



Studenti coinvolti – confronto tra gli ultimi due anni



I progetti

IL PROGETTO DI "PEER EDUCATION"

IL PROGETTO "ALCOL E GUIDA"

IL PROGETTO "ALCOHOL PREVENTION DAY"

INTERVENTI "AD HOC"

IL PROGETTO DI “PEER EDUCATION”

La metodologia della peer education è particolarmente indicata nei programmi di promozione della salute in adolescenza poiché favorisce i processi di integrazione sociale ed aumenta l'autostima degli studenti coinvolti a qualsiasi livello, incrementando l'efficacia degli interventi stessi.

Il progetto è basato sul modello del supporto tra pari (peer supporting) e consiste nella costituzione di un gruppo di circa 15-20 studenti, scelti nelle classi terze o quarte, che attraverso il sostegno attivo degli operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze (DPD) “C. Olievenstein” dell'ASL TO2 e la collaborazione dei docenti dell'Istituto Scolastico, intendano impegnarsi in attività di tipo preventivo, rivolte a studenti più giovani. Tali attività riguardano i comportamenti a rischio in adolescenza e, in particolare, il consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali e altri comportamenti di dipendenza e comportamenti legati alla sessualità.

Le finalità generali del progetto sono:

- prevenire comportamenti a rischio nella popolazione scolastica;
- promuovere strategie efficaci di cambiamento/dissuasione di eventuali comportamenti dannosi per la salute;
- favorire la “disseminazione” dei contenuti della prevenzione nel contesto della popolazione giovanile.

Fasi del progetto

Il progetto, che nel tempo si è parzialmente modificato ed ampliato, si sviluppa nell'arco di tutto l'anno scolastico. Le fasi possono così riassumersi:

1. presentazione e modulazione del progetto con Dirigente Scolastico, Referente alla Salute e successivamente con altri insegnanti, tramite la partecipazione ad un momento assembleare oppure ai consigli delle classi coinvolte;
2. reclutamento di studenti nelle classi terze o quarte per la creazione di un gruppo di 15-20 persone: gli operatori del D.P.D. e gli studenti peer formati nell'anno scolastico precedente presentano il progetto in forma assembleare oppure in classe, invitando i ragazzi a proporsi come partecipanti al gruppo;
3. lavoro di formazione e confronto con il gruppo peer, al fine di stimolare la riflessione su contenuti specifici e l'attivazione di life skills (cinque incontri di due ore ciascuno, in orario scolastico o extrascolastico), con metodologia di tipo interattivo, che si avvale di ausili multimediali (slide, video, giochi su PC);
4. progettazione e organizzazione di un intervento di sensibilizzazione rivolto agli studenti delle classi prime o seconde: effettuata di concerto tra operatori e studenti peer, con il confronto con i Referenti alla Salute di ogni istituto circa l'adeguatezza e la fattibilità degli interventi ipotizzati (tre incontri di due ore ciascuno, sempre in orario scolastico o extrascolastico);
5. realizzazione dell'intervento con le classi prime o seconde: gli studenti effettuano interventi di sensibilizzazione con le singole classi (da 1 a 3 incontri di 1 o 2 ore) sia sui temi del consumo e abuso di sostanze psicotrope, che sulla protezione nell'ambito della sessualità (tutela da gravidanze indesiderate e da infezioni sessualmente trasmissibili), individuando le correlazioni esistenti tra gli argomenti. Per la conduzione degli interventi gli studenti si avvalgono di materiali autoprodotti (giochi e slide) o autonomamente ricercati su Internet (video, immagini), oltre che di quelli forniti dagli operatori nel corso della formazione;
6. realizzazione dell'intervento di rinforzo da parte degli insegnanti, in collegamento con le materie curricolari;
7. valutazione qualitativa dell'intervento con studenti e insegnanti

Modulazioni del progetto nell'Anno Scolastico 2014-15

Il gruppo di lavoro del progetto di Peer Education, attivo in modo sistematico e strutturato ormai da molti anni, ha apportato alcune variazioni nell'attuazione dell'intervento.

Ciò è stato possibile grazie all'acquisizione di maggiori conoscenze e occasioni di scambio con le singole scuole, in cui fiducia e confronto hanno consentito una progettazione più consona alle esigenze maturate in ciascun Istituto.

In particolare durante l'anno scolastico sono stati proposti vari momenti di incontro e confronto con i dirigenti scolastici, i referenti alla salute e gli insegnanti, sia per quanto concerne la progettazione che sui contenuti della promozione alla salute.

In parallelo si è sviluppato lo scambio e la collaborazione con altre agenzie presenti nella scuola per progetti di formazione e prevenzione, quali il Nucleo dei Vigili di Prossimità del Comune di Torino, l'Ordine dei Farmacisti, l'Associazione "Acmos", l'Associazione "Parole in Movimento" e gli psicologi operanti presso gli sportelli d'ascolto.

Ciò ha determinato maggiore efficacia ed incisività degli interventi stessi.

Nel lavoro con gli studenti peer sono stati ampliati gli argomenti trattati e di conseguenza aumentato il numero degli incontri.

E' stato inoltre incrementato il ruolo dei peer senior, cioè quegli studenti formati negli anni precedenti, per valorizzare le competenze da essi acquisite e razionalizzare le risorse investite sul piano organizzativo.

In questo modo essi mantengono un ruolo di presenza attiva all'interno dell'istituto, come anche indicato dalle buone pratiche in tema di peer education.

Come negli anni precedenti i peer senior hanno coadiuvato gli operatori nel proporre a nuovi studenti il coinvolgimento nel progetto e, in alcuni casi, li hanno accompagnati nella fase di formazione sui contenuti.

In un Istituto si è lavorato con il gruppo peer formato l'anno precedente anziché costituire un nuovo gruppo.

In altri istituti con i gruppi di peer senior sono stati invece attivati interventi specifici in parallelo all'intervento classico di peer education, ad esempio interventi sul tema delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili e sul fumo di sigaretta; ciò ha determinato un significativo aumento del numero degli studenti destinatari degli interventi.

I peer senior, sia quelli dell'anno precedente che altri formati in anni passati, sono inoltre stati coinvolti in progetti più ad ampio raggio. In particolare con loro si è realizzato: un video esplicativo della metodologia della peer education, utilizzato durante il seminario periodico tra ASL e scuole e per incontri formativi con insegnanti; un video-intervista sulle abitudini di consumo dell'alcol tra i giovani, all'interno del progetto Alcohol Prevention Day; attività di volontariato sul Progetto Itinerante Notturmo, che si occupa di sensibilizzare la popolazione giovanile circa i rischi relativi al consumo di alcol e sostanze nei luoghi del divertimento notturno.

Dati sintetici del Progetto Peer Education – A.S. 2014-15

Operatori DPD	N. Istituti Scolastici	Peer educators	Destinatari finali	Totale studenti coinvolti
7	11	200 (di cui 36 senior)	2035	2235

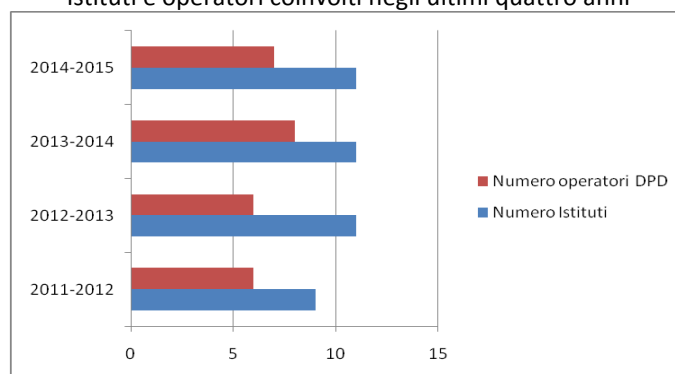
Il Progetto Peer Education negli ultimi quattro anni

	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015
Numero Istituti	9	11	11	11
Numero studenti peer	188	163	159	200
Numero studenti destinatari	1350	1570	1605	2035
Numero operatori DPD	6	6	8	7

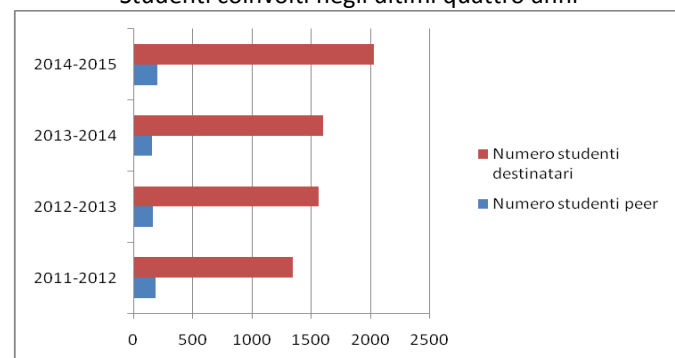
Numero studenti coinvolti nel progetto

Istituto	Totale peer (junior + senior)	Peer junior	Destinatari
Russell - Moro	12	12	100
Giordano Bruno	13	13	180
Gobetti Marchesini - Casale	41	21	200
Lagrange	10	10	275
Beccari	19	19	350
Steiner (sede)	15	15	75
Birago	16	16	120
Einstein Via Pacini	23	16	185
Einstein Via Bologna	5	5	100
Primo Liceo Artistico	30	21	350
San Carlo	16	16	100
Totale	200	164	2035

Istituti e operatori coinvolti negli ultimi quattro anni



Studenti coinvolti negli ultimi quattro anni



Altra variazione ha riguardato il sistema di valutazione del progetto.

Come negli anni scorsi abbiamo utilizzato strumenti di valutazione sia qualitativi che quantitativi, di processo e di esito.

Tuttavia, per gli studenti peer, al posto di un questionario pre-post su comportamenti, opinioni, autoefficacia e conoscenze, sono stati utilizzati un questionario iniziale più breve per la conoscenza di alcuni comportamenti e un questionario finale di gradimento.

La scelta di alleggerire questa parte di valutazione è motivata dagli esiti positivi rispetto all'efficacia dell'intervento, che non hanno riportato variazioni significative negli anni.

Nell'anno scolastico 2014-15 abbiamo voluto invece approfondire la rilevazione dei dati riferiti agli studenti destinatari finali dell'intervento, introducendo la sperimentazione in alcuni Istituti di un questionario sul coinvolgimento, l'interesse ed il gradimento rispetto alla metodologia e ai contenuti trattati.

Prospetto dell'impianto di valutazione del progetto di peer education, anno scolastico 2014-2015

Soggetti coinvolti	Strumento	Contenuti	Obiettivi	Tempi
Operatori	Scheda di monitoraggio	Composizione gruppo peer, referenti, tempi progetto, date incontri, tipologia interventi, ecc	Monitorare le attività in itinere	Da settembre a fine progetto
Peer	Mappa del rischio (*)	Elenco libero di comportamenti a rischio e grado di vicinanza al soggetto	Rilevare la percezione del rischio e discuterne in gruppo	Durante il 2° incontro di formazione
Peer	Questionario su comportamenti a rischio	Utilizzo di sostanze psicoattive, Internet, gioco d'azzardo: nel corso della vita e frequenza attuale	Rilevare comportamenti a rischio e conoscere la composizione del gruppo	Durante il 3° o 4° incontro di formazione
Peer	Questionario di valutazione del progetto e incontro di gruppo	Valutazione del progetto in genere e della propria partecipazione Proposte di revisione	Raccogliere la valutazione dei peer e le loro proposte per il futuro	Fine progetto
Destinatari	Questionario post intervento dei peer	Livello di partecipazione e interesse per gli argomenti Gradimento	Rilevare interesse e gradimento	Dopo gli interventi dei peer e l'eventuale rinforzo degli insegnanti

(*) La mappa del rischio è una scheda a cerchi concentrici compilata individualmente dai peer, che consente di rilevare comportamenti a rischio e grado di vicinanza all'esperienza di ciascuno. La mappa è stata utilizzata nel II incontro come base per la discussione in gruppo.

Si tratta quindi di uno strumento qualitativo, introdotto nell'anno preso in considerazione, che fornisce una prima conoscenza del gruppo, funzionale alla progettazione ed agli approfondimenti che verranno fatti nel percorso di formazione.

Non si tratta quindi di un'azione di tipo esclusivamente valutativo, ma anche di uno strumento che permette l'introduzione di contenuti quali responsabilità e scelte individuali ed il confronto tra diverse percezioni del rischio; consente inoltre una lettura ampia del concetto di salute non solo collegato al consumo di sostanze.

I risultati del progetto

Peer educator

1. Analisi dei comportamenti

Il questionario sui comportamenti di uso è un questionario breve che ha l'obiettivo di indagare l'utilizzo di sostanze psicoattive, l'uso di Internet e della rete e il gioco d'azzardo prima dell'inizio della trattazione degli argomenti specifici.

Il questionario è stato somministrato a **120 peer**, di cui 46% maschi e 54% femmine, di età tra i 16 e i 19 anni (età media 16 anni e 8 mesi).

Sostanze psicotrope

La prima domanda riguardava la frequenza di utilizzo di alcune sostanze: **“Quante volte ti è capitato di utilizzare queste sostanze negli ultimi 6 mesi?”**

Frequenza di utilizzo

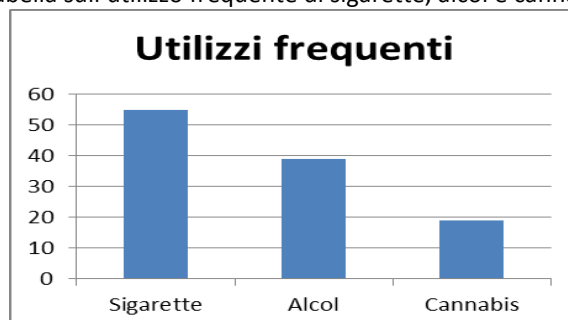
	<i>Mai</i>	<i>1-3 volte</i>	<i>1 volta al mese</i>	<i>1 volta a settimana</i>	<i>Più volte a settimana</i>	<i>Tutti i giorni</i>	<i>Dati mancanti</i>
Vino	46	24	19	12	17	1	1
Birra	25	21	24	24	24	1	1
Superalcolici	34	29	20	27	8	0	2
Sigarette	48	8	3	8	10	43	0
Hashish/Marijuana	76	13	4	7	11	8	1
Cocaina/Eroina	114	7	4	0	0	0	2
Psico-farmaci (con prescrizione)	102	7	4	3	2	0	2
Psico-farmaci (senza prescrizione)	113	3	1	2	0	0	1
MD	109	7	1	0	0	0	3
Altro (specificare) Oppio	0	0	2	0	1	0	-
Altro (specificare) LSD	0	1	0	1	0	0	-
Altro (specificare) Ketamina	0	1	0	1	0	0	-
Altro (specificare) Speed	0	1	0	1	0	0	-

Le sostanze maggiormente consumate quotidianamente sono le sigarette: 55 ragazzi (46%) dichiarano di fumare sigarette più volte alla settimana o tutti i giorni (46 maschi e 9 femmine).

I ragazzi che consumano alcol più volte alla settimana o tutti i giorni sono 39 su 120 (32%).

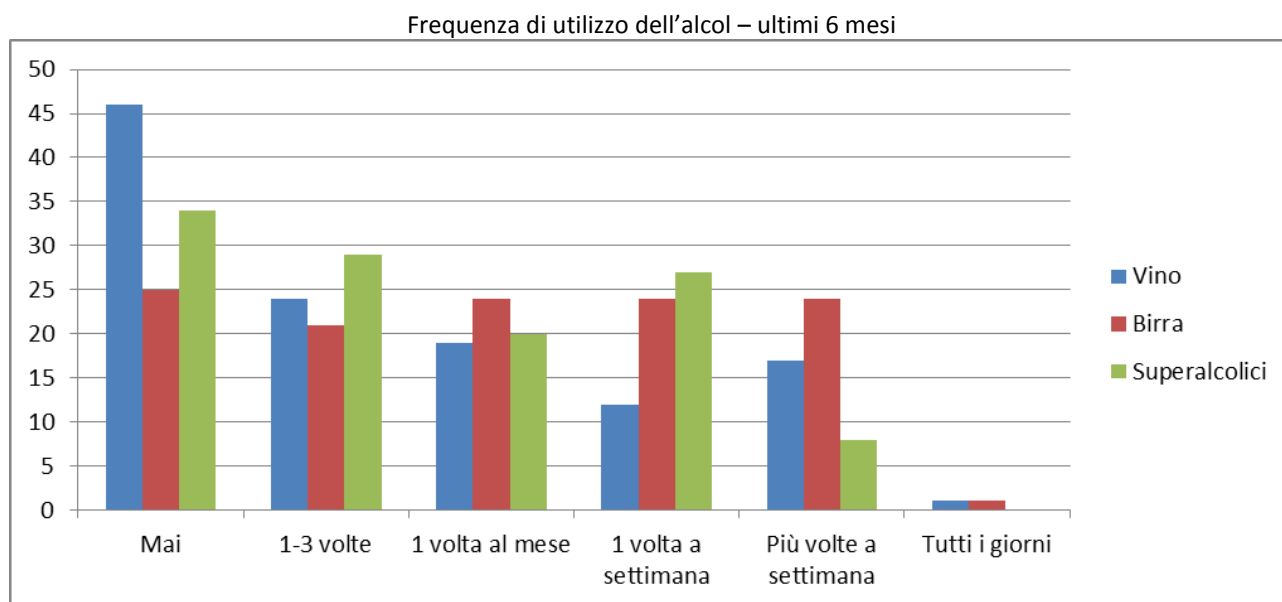
La cannabis viene consumata frequentemente da 19 persone (23%), mentre le altre sostanze psicoattive non vengono consumate o presentano, in qualche caso, un uso sporadico.

Tabella sull'utilizzo frequente di sigarette, alcol e cannabis



Alcol

Nella tabella sottostante la frequenza di utilizzo di vino, birra e superalcolici negli ultimi 6 mesi.

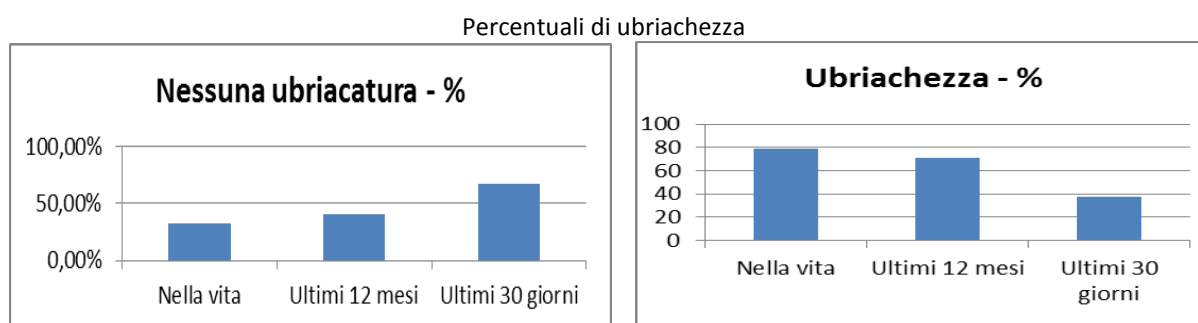


La domanda successiva ha riguardato il consumo di alcol: **“In quante occasioni ti sei ubriacato (se ti è successo)?”**

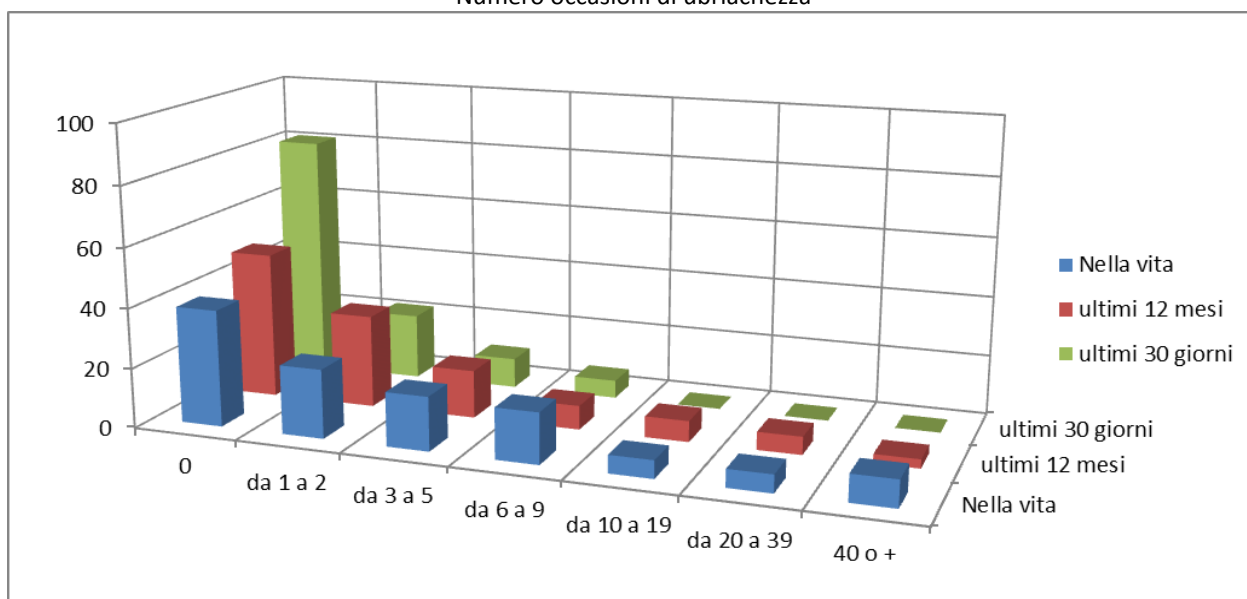
Numero occasioni di ubriachezza

	0	1-2	3-5	6-9	10-19	20-39	40 o +	Dati mancanti
Nella tua vita	39	23	18	17	6	6	9	2
Negli ultimi 12 mesi	49	31	16	8	7	6	3	0
Negli ultimi 30 giorni	81	22	10	6	0	0	0	1

L'ubriachezza è un'esperienza provata almeno una volta nella vita da 79 ragazzi su 120 (65,83%), almeno una volta nell'ultimo anno da 71 ragazzi (59,16%), almeno 1 volta nell'ultimo mese da 38 ragazzi (31,66%), di cui 16 con una frequenza di 1 volta a settimana o più.



Numero occasioni di ubriachezza



Internet

Alla domanda riguardante l'utilizzo del Web **"Ti sei mai collegato ad internet negli ultimi 12 mesi?"** 118 studenti hanno risposto SI, 1 ha risposto NO e 1 non ha risposto.

Con la domanda successiva si è chiesto **"Quante ore passi, in media, in un giorno infrasettimanale a svolgere le seguenti attività?"**

Possiamo rilevare un alto numero di risposte di ragazzi che stanno collegati ad internet: 23 ragazzi sono connessi 3-4 ore al giorno, 30 studenti per più di 5 ore.

La domanda voleva indagare l'eventuale presenza di situazioni problematiche rispetto ad un uso massiccio della rete ma può essere stata interpretata in modo difforme tra gli studenti.

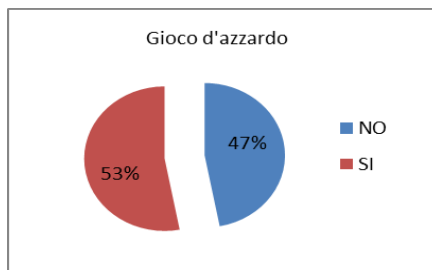
L'elevato numero di risposte a **"Sto collegato ad internet in chat, messenger, social-network"** potrebbe riferirsi al fatto che i ragazzi sono in possesso di smartphone con connessione Internet costante e che utilizzano per svariate attività della quotidianità.

Ore trascorse a svolgere attività in Internet

Ore trascorse, in media, in un giorno infrasettimanale a svolgere le seguenti attività	Nessuna	Mezz'ora o meno	Circa 1-2 ore	Circa 3-4 ore	5 ore o più	Dati mancanti
Sto collegato su Internet in chat, messenger, social-network	4	27	36	23	30	0
Gioco in Internet a giochi di abilità, texas hold'em, sudoku, biliardo, solitario	89	21	7	1	0	0
Gioco in Internet a giochi di ruolo o di avventura, giochi ambientati in mondi virtuali	71	25	15	4	4	1

Gioco d'azzardo

Alla domanda **“Hai mai giocato a giochi in cui si vincono/perdono soldi? (gratta e vinci, totocalcio, new slot machines, videopoker, scommesse, giochi con le carte, ecc.)** 56 studenti hanno risposto NO (47%) e 64 hanno risposto SI (53%).



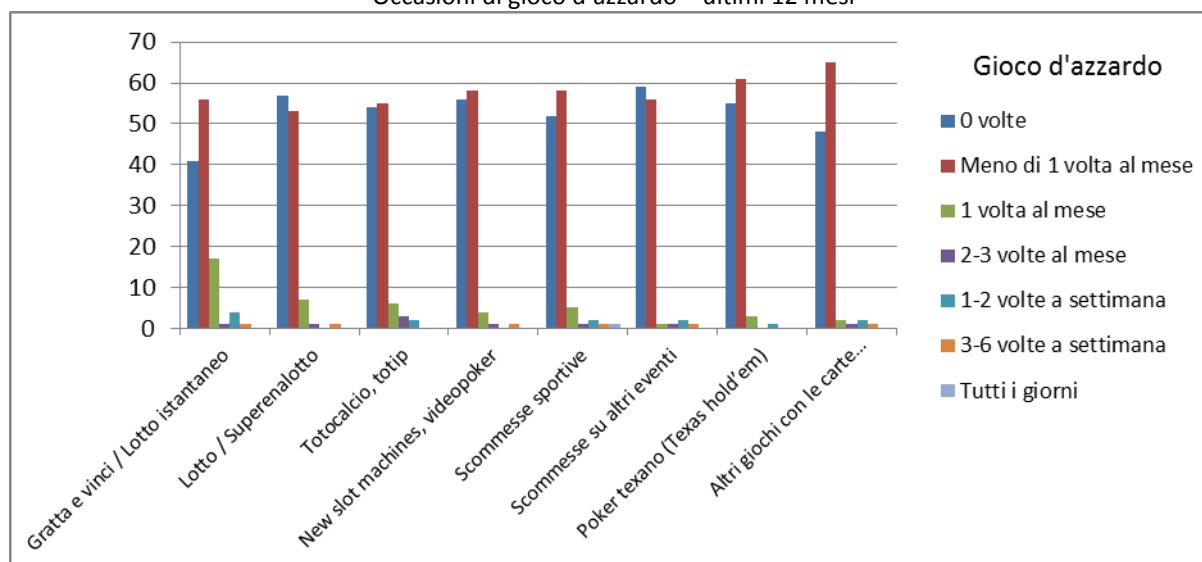
Agli studenti che hanno risposto affermativamente è stato successivamente chiesto: **“Negli ultimi 12 mesi quante volte hai fatto dei giochi in cui si vincono/perdono soldi?”**

Dalle risposte si evince che il gioco d'azzardo, nelle sue varie forme, avviene in modo saltuario e non si connota come comportamento di dipendenza.

Occasioni di gioco d'azzardo – ultimi 12 mesi

	0 volte	Meno di 1 volta al mese	1 volta al mese	2-3 volte al mese	1-2 volte a settimana	3-6 volte a settimana	Tutti i giorni
Gratta e vinci / Lotto istantaneo	41	56	17	1	4	1	0
Lotto / Superenalotto	57	53	7	1	0	1	0
Totocalcio, totip	54	55	6	3	2	0	0
New slot machines, videopoker	56	58	4	1	0	1	0
Scommesse sportive	52	58	5	1	2	1	1
Scommesse su altri eventi	59	56	1	1	2	1	0
Poker texano (Texas hold'em)	55	61	3	0	1	0	0
Altri giochi con le carte (poker, burraco, bridge)	48	65	2	1	2	1	0

Occasioni di gioco d'azzardo – ultimi 12 mesi



2. Valutazione finale con gli studenti peer

Al termine del percorso sono stati effettuati, in tutti gli Istituti, incontri finali di valutazione (focus group) con i peer educator. Sono state esplorate tutte le fasi del percorso (formazione, progettazione e realizzazione dell'intervento con i destinatari finali) rilevandone punti di forza e criticità e sono stati esplorati il livello di coinvolgimento e di gradimento del progetto.

Vi è stata anche la somministrazione di un questionario breve, con l'obiettivo di indagare le seguenti aree:

- valutazione delle diverse fasi del progetto;
- valutazione di sé nel progetto;
- livello di soddisfazione;
- percezione di cambiamento.

Il questionario è stato somministrato a 121 peer educator durante l'incontro conclusivo, dopo aver effettuato l'intervento di sensibilizzazione con i destinatari finali nelle classi.

Agli studenti peer è stato chiesto di **dare un voto su diversi aspetti del progetto, dalla fase di formazione a quella di progettazione, usando una scala da 1 a 10.**

Punteggi attribuiti dagli studenti al progetto – da 1 a 10

Aspetti del progetto	Media dei voti
Il dialogo e il confronto nel gruppo PEER	8.8
L'utilità del progetto	9.1
I metodi utilizzati (video, brainstorming, discussioni, giochi, ..)	8.8
Le occasioni di riflettere sui miei comportamenti e su quelli dei miei amici	8.6
Le occasioni di esprimere liberamente la mia opinione	9.2
Gli argomenti trattati	9.2
Il clima e la collaborazione nel gruppo PEER	9.1
Il linguaggio utilizzato dagli operatori	9.5
La competenza degli operatori	9.8
L'ascolto da parte dei miei compagni	8.4
La disponibilità degli operatori	9.7
La mia partecipazione alla fase di progettazione	8.7
La creatività del gruppo nella fase di progettazione	8.6
Il mio ruolo di peer durante l'intervento in classe	8.4
Dai un voto al progetto PEER dell'ASL TO2 nel suo complesso	9.5

Altra domanda è stata: **“Quanto sei soddisfatto di te nel progetto?”**

Soddisfazione del proprio operato - numero di studenti

Molto	80
Abbastanza	40
Poco	1
Per niente	0

Alla domanda **“Consiglieresti a un amico di partecipare a un progetto PEER analogo a questo?”** la totalità degli studenti peer ha risposto affermativamente.

Da come si evince dalle risposte, i peer educator indicano un alto livello di gradimento del progetto sia rispetto ai contenuti trattati e alla metodologia utilizzata, sia relativamente alla dimensione del confronto in gruppo.

In ultimo abbiamo voluto indagare la percezione di cambiamento, chiedendo: **“Secondo te il progetto PEER ti ha portato a modificare i tuoi comportamenti o i tuoi punti di vista? Quali?”**

Risposte generiche negative	Nessun cambiamento	4
	I miei punti di vista non sono cambiati	10
Risposte generiche positive	Si, ci sono stati cambiamenti	6
	Sono cambiati i miei punti di vista, i miei modi di pensare	8
Apprendimenti	Ho più informazioni, ho imparato cose nuove ...	35
	Mi ha insegnato cosa vuol dire essere un gruppo/ad aprirmi/a collaborare	5
Comportamenti a rischio	Ho ridotto i comportamenti a rischio	3
	Ho smesso di bere, bevo meno	3
	Ho smesso di fumare, sto provando a smettere	3
Consapevolezza	Sono più consapevole, mi ha aperto la mente, penso alle conseguenze, capisco meglio i miei comportamenti e quelli degli altri, dare più peso a certe cose a cui prima non ci pensavo tanto	32
Coping	Ho imparato un modo nuovo per proteggermi, sono più responsabile/attento, bevo intelligentemente, so trattare situazioni difficili, parlare fa bene, sono molto più limitata nei fattori alcool e sesso, divertirsi senza esagerare ...	16

Anche per quanto riguarda la percezione di cambiamento si rileva che il percorso della peer education conduce alla possibilità di porre attenzione e riconoscere le proprie abilità relazionali, con un aumento degli apprendimenti, della consapevolezza e delle proprie skills.

Tali esiti confermano che i temi trattati e le metodologie interattive utilizzate riscuotono un elevato livello di interesse, coinvolgimento e gradimento.

La centratura del progetto sull’acquisizione di consapevolezza e potenziamento delle life skills ed abilità di coping, attraverso una metodologia orizzontale, mobilita negli studenti il ricorso a risorse emotive talora inesplorate, ma molto presenti nella loro dimensione quotidiana.

Destinatari finali del progetto

I destinatari finali del progetto sono stati gli studenti delle classi prime e/o seconde, con i quali gli studenti peer hanno realizzato uno o due incontri di sensibilizzazione.

Dopo la conclusione dell'intervento in alcuni Istituti sono stati somministrati questionari di valutazione, mentre in altri è stato realizzato un incontro finale con alcuni rappresentanti delle classi coinvolte.

Questionario

I questionari rivolti ai destinatari finali hanno avuto l'obiettivo di indagare le seguenti aree:

- livello di gradimento;
- percezione di utilità;
- effetti di stimolo alla riflessione sui propri comportamenti;
- fonti di informazione;
- valutazione del lavoro dei peer;
- suggerimenti.

I questionari sono stati somministrati negli Istituti Birago e Giordano Bruno, coinvolgendo 212 studenti delle classi seconde (78 al Birago e al 134 al Giordano Bruno), di cui 117 maschi e 95 femmine, con età tra i 15 e i 18 anni (età media 15,8 anni).

Di seguito la sequenza delle domande.

Esprimi la tua opinione sulle frasi che seguono:	Molto vero	Abbastanza vero	Poco vero	Per niente vero	Non risponde
Sono riuscito ad esprimere il mio punto di vista	70	120	21	1	0
Quando ho espresso il mio parere mi sono sentito ascoltato	96	106	8	1	1
Ho riflettuto sui miei comportamenti	66	104	29	12	1
Ciò di cui abbiamo discusso mi potrebbe servire in futuro per affrontare situazioni difficili (riguardo agli argomenti trattati)	126	72	11	3	0
Mi ha aiutato a rispondere a dubbi e curiosità che avevo	80	103	24	3	2
Ora ho più informazioni sui comportamenti a rischio (fumo, alcol, sessualità, ecc)	110	82	15	5	0
Non ho capito alcune cose dell'intervento	6	32	104	69	1
Ora so a chi potrei rivolgermi in caso avessi bisogno di più informazioni	41	113	49	8	1
Avevo già riflettuto su questi aspetti	57	95	53	6	1

Gli aspetti positivi del progetto maggiormente evidenziati riguardano la possibilità di esprimere il proprio parere e sentirsi ascoltati (molto vero 45,3% - abbastanza vero 50%), l'acquisizione di maggiori informazioni sui comportamenti a rischio (molto vero 51,9% - abbastanza vero 38,7%) e l'utilità degli argomenti trattati come possibile strumento per affrontare future situazioni difficili (molto vero 59,4% - abbastanza vero 34%).

Da quale fonte di solito recuperi informazioni sugli argomenti trattati?	N	%
Internet	154	72.6
Insegnanti	22	10.4
Libri, riviste	33	15.6
Amici	68	32.1
Genitori	86	40.6
Peer educator	66	31.1
Altro (2 medici, 1 religione fuori dalla scuola)	6	2.8

Al primo posto tra le fonti di informazione emerge Internet (72,6%), seguito dai genitori (40,6%) e con gli amici al terzo posto (32,1%), quasi a "pari-merito" con i peer educator (31,1%):

Se consideriamo quindi la totalità dei "pari" (amici+peer educator) si raggiunge una percentuale identica al valore di internet (71%).

Invece sommando gli adulti significativi (genitori + insegnanti), la percentuale si ferma al 51%.

Su una scala da 1 a 10, quanto i peer sono stati capaci di ...	<i>Media</i>
Coinvolgere	7.90
Essere chiari	7.99
Rispondere in modo adeguato alle domande	8.02
Essere piacevoli	8.45

La valutazione sugli studenti peer risulta molto positiva, intorno alla media di 8 su 10 punti.

Consigliaresti di ripetere questa attività in altre classi?	N	%
Si	197	92.9
No	8	3.8
Non risponde	7	3.3

L'intervento viene consigliato anche per altre classi, nella quasi totalità delle risposte (92,9%)

Quanto ti è piaciuto l'intervento dei Peer?	N	%
Molto	85	40.1
Abbastanza	108	50.9
Indifferente	13	6.1
Poco	2	0.9
Per nulla	2	0.9
Non risponde	2	0.9

L'intervento è piaciuto molto e abbastanza per un totale di 91% delle risposte.

Il questionario termina con uno spazio libero per commenti e suggerimenti: su 212 studenti destinatari coinvolti, 100 non hanno aggiunto nulla, gli altri 112 si sono espressi su vari aspetti dell'intervento, per la maggioranza con apprezzamenti e riconoscimento del valore del progetto.

Le sottolineature sono state sulla gradevolezza, sul clima positivo e coinvolgente. Molti commenti favorevoli riguardano le informazioni e gli argomenti trattati, ritenuti importanti e fonti

di riflessione e maggiore consapevolezza. Viene espresso il desiderio di ripetere l'esperienza, di avere più ore per approfondirla.

Di seguito alcuni commenti raccolti, suddivisi in vari ambiti:

Apprendimento	È stato istruttivo, educativo, ho imparato cose che non sapevo	33
	Molte cose già le sapevo	1
Gradimento	Mi è piaciuto, è stato bello	29
	È stato interessante	25
	È stato divertente, nuovo, diverso dal solito	8
Utilità	Serve, è utile	21
	Fa riflettere/ragionare/essere consapevoli	9
	Fa uscire le perplessità/domande e così le risolve	6
	Posso aiutare gli amici a cambiare idea, sono stati trattati argomenti che mi riguardavano (droga), mi ha fatto crescere	3
Diffusione	Esperienza da ripetere, fare più ore	17
	Lo consiglierei, da fare anche con persone più piccole	4
Dinamiche e clima di gruppo	Siamo stati tutti coinvolti, si socializza, si può parlare liberamente	11
	Mi sono sentita/o a mio agio	4
Critiche ai peer	Potreste essere un po' più chiari	7
	Non portate gente che dice cose contraddittorie, non fate gestire gli incontri da "persone che fumano e bevono"	2
	Più educatori per capire di più	1
Apprezzamenti ai peer	Bello l'incontro gestito dai peer/coetanei	3
	Sono stati bravi	2

IL PROGETTO “ALCOL E GUIDA”

Il progetto, attivo dall'anno scolastico 2006-2007, affronta l'area tematica del consumo di alcol sia in relazione alla guida di veicoli che nella vita personale e sociale ed è rivolto agli studenti del quarto anno, in quanto prossimi all'acquisizione della patente di guida.

Negli ultimi anni si sta confermando nell'ambito dei Paesi europei, ivi compresi i Paesi con consumi alcolici tradizionalmente alimentari come l'Italia, una maggiore diffusione tra i giovani di consumo di bevande alcoliche, tali da richiedere adeguati interventi educativi e preventivi.

In particolare si evidenzia il permanere di una forte correlazione fra gli incidenti stradali e il consumo di bevande alcoliche.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

1. favorire l'apprendimento di informazioni scientificamente corrette sull'alcol e sugli effetti a livello fisico, psichico e comportamentale (in particolare rispetto all'influenza dell'alcol sulle abilità di guida);
2. aumentare la conoscenza delle nozioni sul codice della strada e relative sanzioni in caso di ebbrezza;
3. favorire l'avvio di una riflessione critica sugli stili del bere e contribuire all'aumento di consapevolezza sui comportamenti a rischio nella guida e nei rapporti interpersonali.

Struttura dell'intervento

Consiste in un incontro unico con il gruppo classe, della durata di tre ore, suddiviso in tre parti:

1. le regole e le sanzioni del codice stradale per la guida in stato di ebbrezza.
2. aspetti sanitari: l'alcol i suoi effetti e l'assimilazione, le vie di eliminazione e i tempi necessari, l'alcoemia, le modificazioni neuro biologiche, altro.
3. riflessioni sugli effetti dell'alcol a livello psicologico-relazionale e comportamentale, nonché i relativi rischi e le possibili conseguenze negative, sia che si tratti di consumi in quantità minime (uno o due drink) che in quantità eccessive (es. binge drinking), di mix di bevande o di alcol e altre sostanze.

L'attività formativa è condotta da un team multiprofessionale che vede ad ogni incontro la compresenza di due professionisti scelti tra educatori, psicologi, infermieri, assistenti sociali.

La metodologia utilizzata è quella partecipativa/interattiva, con l'uso di PC e videoproiettore per slide e videoclip, esercitazioni pratiche (es. calcolo del tasso dell'alcoemia e prova di salvataggio), uso di brainstorming, confronto interattivo con l'intera classe e in sottogruppi.

La valutazione del progetto

Nell'anno scolastico 2014-15 si è scelto di sostituire il questionario di gradimento, utilizzato per diversi anni, con un questionario di apprendimento (valutazione di efficacia) rivolto ad un campione di 200 studenti, afferenti a due degli Istituti scolastici coinvolti (Giordano Bruno e Gobetti Marchesini- Casale).

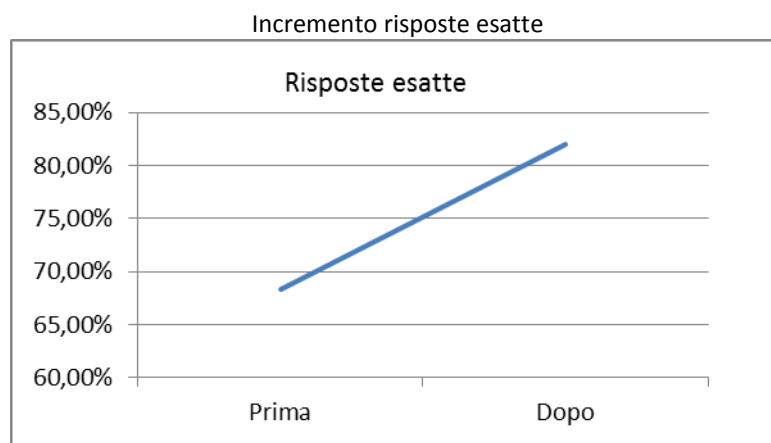
Il questionario è stato somministrato agli studenti di ogni classe quarta all'inizio dell'incontro ed è poi nuovamente 3-4 mesi dopo.

Tramite tale questionario si è valutato il grado di acquisizione dei contenuti trattati e il grado di consapevolezza di alcuni rischi relativi al consumo e/o abuso di alcol.

Il totale dei questionari validi, cioè quelli raccolti sia alla prima che alla seconda somministrazione, sono stati 184 (118 al G. Bruno e 66 al Gobetti Marchesini - Casale) su 200 studenti coinvolti.

I risultati rilevano un livello iniziale di risposte esatte corrispondente al 68,37% che dopo la seconda somministrazione ha raggiunto la percentuale di 81,97%.

L'incremento delle risposte esatte è del 13,61%



Dati e considerazioni sul progetto

Dati sintetici progetto "Alcol e guida" – A.S. 2014-15

Operatori DPD	N. Istituti Scolastici	Totale classi coinvolte	Totale studenti coinvolti
8	7	29	580

Progetto Alcol e Guida - Interventi effettuati nei singoli istituti nell'A.S. 2014-15

N	Istituto Scolastico	Destinatari intervento
1	G. Bruno	7 classi IV = 140 studenti
2	A. Einstein (sede - V. Pacini)	4 classi IV = 80 studenti
3	J.B. Beccari	4 classi IV = 80 studenti
4	Gobetti Marchesini - Casale	4 classi IV = 80 studenti
5	G. Guarini	4 classi IV = 80 studenti
6	L. Lagrange	5 classi V = 100 studenti
7	A. Moro	1 classi IV = 20 studenti
	TOTALI	29 classi = 580 STUDENTI

Il progetto Alcol e Guida negli ultimi quattro anni

	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15
Numero Istituti coinvolti	6	8	7	7
Numero studenti coinvolti	540	900	600	580
Numero operatori DPD	10	11	8	8

Tramite il sistema di valutazione mirato a rilevare l'efficacia dell'intervento si è potuto confermare il trend di incremento di apprendimento delle tematiche trattate, come già rilevato in modo empirico dagli operatori negli scorsi anni. Inoltre vengono riconfermati anche interesse, utilità e validità dell'approccio metodologico considerato nel suo insieme.

Nell'anno scolastico 2015-16 l'utilizzo del questionario verrà esteso ad un campione di studenti più ampio.

I dati raccolti tramite l'indagine permetteranno di indirizzare meglio la scelta degli argomenti nella ri-progettazione dell'intervento.

Attraverso l'osservazione partecipata degli operatori e i feed-back ricevuti dagli studenti si rileva l'importanza e l'utilità di "spazi" di confronto sui "comportamenti a rischio": la possibilità di dialogare su tali contenuti può favorire maggiore consapevolezza delle situazioni rischiose ed una maggiore responsabilizzazione per la propria e altrui protezione.

IL PROGETTO “ALCOHOL PREVENTION DAY”

Il progetto “Alcohol prevention day 2015”, promosso a livello nazionale dal Ministero della Salute in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità e giunto alla quattordicesima edizione, si pone come momento cardine attorno a cui ruotano le iniziative legate alla prevenzione alcolica.

L’evento è collocato all’interno di un mese interamente dedicato alle tematiche alcol-correlate, per promuovere la consapevolezza dei rischi legati al consumo.

I consumi medi pro capite di alcol nella popolazione italiana si sono ridotti negli ultimi anni ai livelli tra i più bassi nel contesto europeo.

In ambito adolescenziale, in base ad una recente rilevazione su ‘Adolescenti e Alcol’ condotta dall’Osservatorio Permanente sui Giovani e l’Alcool dell’ISS, dedicata ai giovanissimi delle scuole medie (13-14enni su un campione di 1.118 relativo a 10 scuole e 50 classi) sono stati approfonditi i comportamenti alcol-correlati in cinque aree metropolitane tra cui quella di Torino.

I dati emersi, sinteticamente, consolidano un quadro già noto: 1/3 dei ragazzi non è mai stato bevitore, il 50% circa del campione è composto da consumatori occasionali di bevande alcoliche e circa un quinto dei ragazzi mostra un consumo un po’ più regolare.

All’interno di questo consumo sono presenti tuttavia alcune problematiche particolarmente consistenti rispetto a comportamenti specifici, come il bere fuori pasto e le ubriacature.

Infatti, sulla base dei rilevamenti di una ulteriore ricerca (Espad Italia) nella fascia d’età dagli 11 ai 24 anni, circa il 13% dei maschi e il 5,6% delle femmine ha praticato comportamenti di ubriacatura intenzionale (binge drinking).

In particolare nella fascia d’età dagli 11 ai 17 anni, arco di età che secondo le indicazioni dell’OMS dovrebbe essere escluso dal consumo di qualsiasi prodotto alcolico, si rileva da parte dell’Osservatorio Nazionale Alcol una percentuale di ubriacature in circa il 3% e dai dati delle indagini Istat una percentuale di ulteriori consumi, considerabili a rischio, in circa il 10% di questa popolazione.

Il progetto “Alcohol prevention day 2015” ha come obiettivi principali la prevenzione, la promozione alla salute e la diffusione tra i giovani di una cultura del bere responsabile e la sensibilizzazione della popolazione generale del territorio delle circoscrizioni 6 e 7.

Nel progetto sono stati coinvolti: gli studenti e gli insegnanti delle scuole superiori **I.T A. STEINER, Liceo Scienze Umane A. EINSTEIN, I.I.S. BODONI-PARAVIA, I.I.S. GOBETTI MARCHESINI-CASALE**; i gestori di alcuni locali del loisir, giovani adulti e operatori socio sanitari che intervengono con il PIN ASL TO2 (Progetto itinerante notturno).

Gli studenti sono stati protagonisti attivi del progetto di prevenzione a loro rivolto e, attraverso l’unione delle competenze acquisite nei corsi di studio con le informazioni ricevute negli incontri con gli Operatori dell’ASL, hanno creato la campagna di prevenzione “Alcohol prevention day 2015”.

Il percorso si è svolto in due fasi.

Nella prima gli studenti hanno incontrato gli Operatori del Dipartimento Dipendenze dell’ASL con l’obiettivo di informare e sensibilizzare sulle problematiche di uso e abuso delle bevande alcoliche e sui comportamenti a rischio.

Nella seconda fase ciascuna classe ha svolto uno specifico percorso in base all’indirizzo di studio della scuola. Gli studenti sono stati coinvolti operativamente, pertanto hanno unito le competenze di studio con le informazioni acquisite sull’alcol e prodotto un lavoro finale.

Attività svolte dalle classi

Gli studenti del **Liceo ALBERT EINSTEIN** indirizzo Scienze Umane hanno compiuto un percorso formativo con due giornalisti professionisti per mettere a punto un'intervista. Al termine gli studenti hanno intervistato alcuni gestori di locali frequentati dai giovani, due operatori sanitari del progetto PIN, e sette giovani studenti universitari. Le interviste hanno esplorato il mondo giovanile in relazione all'utilizzo delle sostanze alcoliche.

Gli studenti dell' **I. ALBE STEINER** (Istituto della comunicazione per la Grafica della Pubblicità, dell'Industria Audiovisiva, della Produzione dell'Immagine Fotografica) hanno poi realizzato le riprese video e il montaggio delle interviste in uno studio di registrazione, interno all'Istituto.

Gli studenti dell'**I.I.S. BODONI - PARAVIA** (Istituto della comunicazione per le Arti grafiche e fotografiche, Produzione Audio Video e Grafica multimediale) hanno realizzato cinque manifesti fotografici per promuovere la campagna di prevenzione.

Gli studenti dell'**I.I.S. A. GOBETTI MARCHESINI - L. CASALE** (Polo per la chimica e le biotecnologie sanitarie e ambientali) hanno realizzato esperimenti di chimica in laboratorio, rilevando l'alcol presente in alcune confezioni di alimenti ed hanno costruito in modo artigianale un etilometro perfettamente funzionante.

Evento finale

Il 23 Aprile, nel Teatro dell'Hub multiculturale "Cecchi Point" in via Antonio Cecchi 17 a Torino, si è svolto un incontro finale tra tutti gli attori e protagonisti del progetto.

La mattinata è stata dedicata alla celebrazione dell' "ALCOHOL PREVENTION DAY 2015". Durante l'evento sono stati illustrati con video i lavori degli studenti.

Inoltre gli spettatori hanno anche assistito ad uno spettacolo a tema, recitato da una compagnia di teatro sociale, dal titolo "Giovani Spiriti" che ha previsto il coinvolgimento degli studenti stessi.

Il progetto "Alcohol prevention day" si realizza ogni anno in modo diverso in base alle scuole coinvolte in quanto gli studenti si adoperano attraverso le loro competenze di studio e la loro creatività.

Nel progetto dell' A.S. 2014-2015 hanno partecipato quattro Istituti; nel precedente anno scolastico si erano coinvolti due Istituti.

Riepilogo attività Alcohol Prevention Day - A.S. 2014-15

Operatori DPD	N. Istituti Scolastici	Totale classi coinvolte	Totale studenti coinvolti
4	4	6	130

INTERVENTI AD HOC

In alcune scuole del territorio sono stati progettati e realizzati interventi “ad hoc”, con modalità differenti da quelli descritti finora, in relazione a richieste specifiche o caratteristiche particolari di alcuni istituti.

Nell’anno scolastico 2014-2015 sono stati attuati tre diversi progetti: all’Istituto A. Einstein, sede di via Pacini, al CFP “Immaginazione e lavoro” e al CFP “Arti e Mestieri”.

All’Istituto A. Einstein l’intervento è scaturito da una richiesta specifica da parte degli insegnanti e ha coinvolto studenti di classi per le quali non era previsto il progetto di peer education.

In tale occasione si è collaborato con l’Associazione Acmos in merito all’utilizzo da parte degli studenti di video giochi e del web. A partire da una profonda preoccupazione degli insegnanti di alcune classi circa il sovra-utilizzo di tali dispositivi, si è deciso di approfondire la tematica, già trattata nel progetto di peer education e dagli operatori di Acmos durante la co-gestione.

Si è creato quindi un incontro ad hoc per una classe quarta, una collaborazione dedicata con la psicologa dello sportello d’ascolto e una breve consulenza ad uno studente che ne ha fatto richiesta, con invio allo sportello dedicato ai giovani del Gruppo Abele.

Nelle altre due scuole gli studenti frequentano corsi annuali o biennali, con diversi periodi di stage; ciò rende impossibile l’attuazione del progetto di peer education, che necessita di continuità degli incontri e prevede la trasmissione dei contenuti tra diversi gradi di classi. In questi istituti si è proposto quindi una serie di incontri condotti direttamente dagli operatori, con modalità, contenuti e organizzazione concordata con gli insegnanti e i dirigenti scolastici.

Nel Centro di Formazione Professionale Immaginazione e Lavoro si è lavorato in concerto con gli operatori dei Consultori Familiari, integrando le tematiche inerenti il consumo di sostanze psicoattive con quelle della sessualità, attraverso i concetti di piacere e di rischio.

Si sono definiti cicli di tre incontri per ogni classe coinvolta, per un totale di 3 classi e 75 studenti. Si è concordato insieme agli insegnanti referenti un approfondimento specifico secondo le problematiche maggiormente presenti in ciascuna classe (per esempio più attenzione al consumo di alcol in una situazione o di cannabis in un’altra). Gli incontri si sono svolti con modalità interattive e un’ottima partecipazione degli studenti.

Per l’anno in corso si è riusciti ad ampliare il numero di classi coinvolte, come fortemente richiesto dalla scuola e a progettare incontri di scambio, monitoraggio e formazione con gli insegnanti.

Nella nuova struttura dell’Istituto “Arti e Mestieri” di Torino è stato effettuato un intervento informativo e di sensibilizzazione, rivolto a due corsi per “Operatori polivalenti” frequentati da adulti e giovani adulti prevalentemente stranieri.

L’obiettivo principale dell’intervento era di favorire confronto ed approfondimento sulle normative italiane in merito all’uso ed alla detenzione di sostanze psico-attive (alcol compreso), in relazione al mondo del lavoro.

L’intervento è stato effettuato da due operatori del Servizio, un infermiere professionale ed un educatore, e la metodologia interattiva utilizzata ha favorito la partecipazione degli studenti.

In virtù del gradimento da parte di studenti ed insegnanti, l’esperienza verrà ripetuta ed ottimizzata nel prossimo futuro.

Allegati

Sistema di Sorveglianza HBSC Italia – 2015

Indagine SPS-DPA – 2014

Indagine ESPAD Italia -2014

Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol - 2014

